

RELAZIONE ATTIVITÀ

ANNO 2002

PRESENTAZIONE

Il Punto Europa di Forlì nasce dalla collaborazione tra l'Università degli Studi di Bologna, Sede di Forlì, il Comune di Forlì e la Provincia di Forlì-Cesena. Il carattere fortemente innovativo di questa collaborazione viene messo particolarmente in luce dall'articolo riguardante proprio le attività del Punto Europa di Forlì, apparso sul numero 14 della rivista URP, edita dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per l'informazione e l'editoria. Si avvale del supporto dell'Info Point Europa del Comune di Modena, appartenente alla rete dei centri di informazione comunitaria legati alla Commissione Europea.

Il Punto Europa, inaugurato il 10 maggio 1999 alla presenza di Lord Dahrendorf, Membro della House of Lords, è un servizio di informazione europea, un punto di riferimento per chi vuole capire come funziona l'Unione Europea e quali opportunità offre.

Il Punto Europa intende contribuire a rendere più visibile, trasparente e democratico il processo di integrazione ed il funzionamento dell'Unione Europea, rispondendo al crescente interesse dei cittadini verso una realtà che incide con sempre maggior forza nella loro vita.

Il Punto Europa si propone di:

- fornire informazioni sul funzionamento, le politiche e le istituzioni dell'Unione Europea;
- assistere i cittadini nella ricerca di notizie specifiche relative a programmi, bandi di concorso e gare di appalto, aiutandoli nella consultazione delle banche dati;
- organizzare, in partenariato con altri enti interessati, seminari di informazione, incontri e dibattiti sulla realtà europea;
- organizzare, in partenariato con altri enti interessati, corsi di formazione sulle tematiche europee;
- produrre, in collaborazione con l'Istituto di Studi per l'Unione Europea, materiale documentario e di riflessione su tematiche europee;
- orientare la domanda, ove necessario, verso altri sportelli *ad hoc* della realtà locale.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Punto Europa è ospitato dall'Università degli Studi di Bologna, Polo Scientifico Didattico di Forlì e si trova a:

Palazzo Orsi Mangelli
Corso A. Diaz, 45 - 47100 Forlì
tel. 0543-450227 - fax 0543-450235
e-mail: peuropa@sun1.spfo.unibo.it – info@puntoeuropa.it
www.spfo.unibo.it/scienze/peuropa – www.puntoeuropa.it

Organigramma

Comitato Scientifico

Marco Balboni (Facoltà di Scienze Politiche, sede di Forlì)
Francesca Fauri (Facoltà di Scienze Politiche, sede di Forlì)
Giuliana Laschi (Facoltà di Scienze Politiche, sede di Forlì)
Lorenza Sebesta, presidente scientifico (Facoltà di Scienze Politiche, sede di Forlì)
Cristian Amatori (Punto Europa)

Comitato Operativo

Aura Bagioni (Comune di Forlì)
Giorgio Berardi (Facoltà di Scienze Politiche, sede di Forlì)
Fabio Casini (Coordinatore Punto Europa)
Flavia Cattani (Eurodesk)
Lorenza Sebesta (Presidente scientifico Punto Europa)
Milena Vasumini (Comune di Forlì)
Giorgio Zaniboni (Provincia di Forlì-Cesena)

Coordinatore: Fabio Casini

Responsabile informazione e formazione: Cristian Amatori

Servizio Volontario Europeo: Hayat Echerbaoui (gennaio – luglio), Victor Cristian Mortu (ottobre – dicembre)

Stagiaires: Ciro Avolio, Carmelo Barbera, Maria Pia Buonarota, Elena Ciani, Valentina Rigamonti, Arianna Taroni

RELAZIONI CON ALTRI ENTI ED ASSOCIAZIONI

Il Punto Europa ha rapporti continuativi con:

- Commissione europea, Direzione generale per l'istruzione e la cultura, Action Jean Monnet, programma educativo della Commissione europea
- Ufficio per l'Italia del Parlamento Europeo
- Rappresentanza in Italia della Commissione Europea (sedi di Roma e di Milano)
- Comitato Economico e Sociale dell'Unione Europea
- Info Point di Modena
- Dipartimento delle Politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Comune di Ravenna
- Comune di Faenza
- Comune di Bertinoro
- Uniser
- Prefettura di Forlì-Cesena
- Istituto di Studi per l'Unione Europea (IREU) di Forlì
- Aede di Forlì
- Aede di Faenza

Il Punto Europa inoltre collabora e riceve bollettini, newsletter e pubblicazioni specialistiche dai principali centri nazionali e locali che si occupano di informazione al cittadino ed intrattiene rapporti con docenti di tematiche europeiste e non di altre Università, che hanno collaborato attivamente all'organizzazione delle attività scientifiche dell'ufficio.

ATTIVITÀ E PROGETTI

Quattro sono i grandi settori di intervento del Punto Europa: servizi informativi, attività di sensibilizzazione, attività formative, produzione di pubblicazioni.

1. SERVIZI INFORMATIVI

Servizio di sportello al pubblico

Orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8,30 alle ore 14, martedì e giovedì dalle ore 13,30 alle ore 17,30.

Il servizio di sportello offerto dal Punto Europa alla cittadinanza del territorio della Provincia di Forlì-Cesena consiste in un servizio di *front office* che si articola in:

- Informazione sull'Unione Europea, le politiche, le istituzioni;
- Consultazione guidata, da parte degli operatori del Punto Europa, dei siti Internet ufficiali dell'Unione (server Europa) e dei siti specializzati e tematici a questi collegati;
- Consultazione e distribuzione di materiale cartaceo, ricevuto dalle varie istituzioni dell'Unione Europea e da altri punti informativi della rete, o prodotto dal Punto Europa;
- Servizio informativo telematico (via e mail e tramite il sito ufficiale del Punto Europa).

L'attività informativa del Punto Europa aumenta sensibilmente con il passare del tempo e con il radicarsi sul territorio di questa struttura. Nel corso dell'anno 2002 oltre 4000 sono state le informazioni fornite ai cittadini in varie forme, con un incremento di circa il 10% rispetto all'anno precedente (vd. All.1).

Per il futuro il Punto Europa intende potenziare ancor più la sua capacità di risposta al cittadino e promuovere la conoscenza dei servizi offerti, attraverso una politica di maggior visibilità e valorizzazione dell'ufficio.

Distribuzione di materiali

Il Punto Europa mette a disposizione di tutti i suoi utenti molti materiali e pubblicazioni sull'Unione Europea. Infatti avvalendosi dei propri rapporti con gli uffici delle Rappresentanze della Commissione e del Parlamento Europeo di Roma e di Milano, riceve materiali ufficiali dell'Unione europea provenienti dall'Ufficio delle Pubblicazioni del Lussemburgo ed altri materiali prodotti dal Dipartimento delle Politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalla Rappresentanza in Italia della Commissione europea o dall'Ufficio per l'Italia del Parlamento europeo.

Il Punto Europa si avvale anche di altre pubblicazioni prodotte da alcuni uffici afferenti alla rete d'informazione dell'Unione Europea e di altri centri specializzati presenti sul territorio nazionale e regionale. In collaborazione con la Biblioteca "R.Ruffilli" dell'Università degli Studi di Bologna, Sede di Forlì, inoltre il Punto Europa dispone di newsletter e pubblicazioni specialistiche sulle tematiche comunitarie.

Tutte queste pubblicazioni sono a disposizione per chiunque le desideri nei nostri uffici.

Sito web

Un importante strumento di comunicazione ed informazione è Internet. Il Punto Europa ha un proprio sito, consultabile alla pagina: <http://www.spfo.unibo.it/scienze/peuropa>.

All'interno del sito, costantemente aggiornato, potrete trovare: documenti, informazioni, bandi e links utili dell'Unione europea, oltre ad una Rassegna stampa su notizie e commenti riguardanti

l'Unione Europea dai principali quotidiani italiani (Repubblica, Corriere della Sera, La Stampa, Il Sole 24 ore).

Produzione di una newsletter europea

Dall'aprile 2000, il Punto Europa pubblica un bollettino quindicinale di informazioni sull'Unione europea "L'Europa informa" di circa 30 pagine. I servizi in esso contenuti sono: un editoriale, una sintesi dei bandi aperti e dei programmi europei, una sezione in cui sono riportati eventi (seminari, conferenze, manifestazioni) di rilevanza europea ed una rassegna stampa degli articoli di maggior interesse sull'Europa pubblicati nei principali quotidiani italiani.

La newsletter viene inviata agli sponsor pubblici.

"Programmi e bandi europei": uno strumento al servizio degli operatori pubblici e privati

Si tratta di un servizio a pagamento di monitoraggio in tempo reale dell'uscita di programmi e bandi europei, che il Punto Europa offre ad operatori pubblici e privati interessati.

I programmi comunitari rappresentano lo strumento attraverso il quale vengono erogati i fondi europei, direttamente gestiti dall'Unione Europea. Ogni anno, sulla base del bilancio dell'esercizio in corso, ciascun servizio della Commissione prepara un elenco delle sovvenzioni disponibili, dei rispettivi importi e dei criteri di aggiudicazione. L'invito a presentare proposte costituisce il mezzo per eccellenza utilizzato per pubblicizzare un programma di finanziamento.

La pubblicazione del bando/invito (Call for Proposal) rappresenta il momento concreto di apertura della possibilità di presentare una Proposta – ad esempio nell'ambito del Programma Cultura 2000, vengono pubblicati ogni anno sulla GUCE gli inviti a presentare proposte. Il testo del bando contiene gli estremi che caratterizzano la tipologia di proposte che possono essere accettate ed il tipo di programma di riferimento. All'interno dei Programmi – generalmente di durata pluriennale - esiste normalmente una pianificazione delle chiamate che consente di preparare una proposta con largo anticipo, pianificazione di cui di norma viene data notizia nell'ambito di eventi organizzati dalla stessa UE o dalle agenzie nazionali specializzate.

Attualmente i programmi di finanziamento attivati dalla Commissione sono circa 150 ed ogni anno vengono pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee oltre 200 inviti a presentare proposte.

Essere informati tempestivamente e puntualmente sulle pubblicazioni di tali inviti rappresenta per l'Ente locale un'opportunità e allo stesso tempo una sfida. Un'opportunità, in quanto permette di reperire ingenti risorse finanziarie; una sfida, in quanto la mole e la complessità dei documenti di riferimento non rendono agevole la loro consultazione ed il loro reperimento.

Per rendere effettiva questa opportunità e per facilitare il compito degli Enti Locali il Punto Europa ha pensato di realizzare un efficace sistema di segnalazione ed invio dei bandi affiancato dallo strumento del bollettino quindicinale: una guida semplice ed essenziale che permette una lettura veloce e mirata dei bandi.

Servizi offerti:

1. Schede illustrative dei Programmi comunitari

- schede esplicative formato Word contenenti informazioni su: obiettivi, beneficiari, azioni sovvenzionabili, spese ammissibili, procedure, scadenze, fonti normative, riferimenti operativi e modulistica.

2. Monitoraggio quotidiano, segnalazione ed invio in tempo reale dei bandi e degli inviti a presentare proposte pubblicati nella GUCE

- Invio di una breve nota informativa, in formato Word, sugli estremi ed il contenuto del bando o dell'invito;
- Invio di una scheda descrittiva del bando/invito, formato Word, con indicazione di: obiettivi, beneficiari, azioni sovvenzionabili, spese ammissibili, procedure, scadenze, fonti normative, riferimenti operativi e modulistica;
- Invio dei testi integrali dei bandi/inviti in formato PDF o Word.

3. Bollettino informativo quindicinale "L'Europa Informa"

- Invio periodico della Newsletter "L'Europa informa" in formato word (vedi paragrafo precedente).

2. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE

Seminari e convegni

"Insegnare l'integrazione europea"

*15-16 marzo 2002,
presso la rocca di
Bertinoro (Forlì)*

(co-finanziamento dell'Action Jean Monnet, Commissione europea)

Presentazione del Convegno:

Insegnare l'integrazione europea è un'impresa, perché si tratta di un insegnamento nato dall'urgenza della storia (come del resto tutti gli altri), quando già le aree disciplinari dominanti si erano consolidate all'interno del mondo accademico. L'integrazione europea si è dovuta quindi "accomodare" all'interno di storia, economia, politologia e scienze giuridiche. L'ha fatto non senza difficoltà. Si tratta infatti di un tema che "sfida" le aree esistenti, perché non vuole (non può) essere ridotta ad una di esse. Se è vero infatti che gli approcci disciplinari servono a sistemare una certa materia in modo ordinato (servono sempre degli schemi mentali per ridurre la complessità del reale), è vero anche che il fenomeno dell'integrazione costituisce una realtà nuova (e, in più, *in fieri*), nel senso di introdurre nuovi soggetti e nuove dinamiche. Richiede quindi uno sguardo "nuovo", che tagli trasversalmente le categorie analitiche nate per comprendere delle realtà del tutto diverse. E' difatti inutile ostinarsi, ad esempio, a trattare il processo integrativo come se esso fosse puramente esito del rapporto fra stati sovrani nazionali: proseguire su questa strada è legittimo, ma, diciamo, assai poco interessante da un punto di vista analitico.

All'interno delle stesse discipline, del resto, è spesso poco chiaro se l'integrazione europea debba spiegarsi facendo riferimento a questo o a quel sub-settore. Classico il caso della politologia ricordato da Wallace e Wallace, al cui interno si può procedere all'analisi del fenomeno integrativo utilizzando gli strumenti teorici provenienti dalle relazioni internazionali, dalla politica comparata, dall'analisi della politica e dagli studi sulla *governance*. In storia, molti storici delle relazioni internazionali hanno cercato di analizzare un fenomeno tradizionalmente di competenza degli storici contemporanei, degli storici delle idee e degli storici dell'economia, mentre spunti di riflessione interessanti sono venuti dagli storici sociali (Hartmut Kaelble, *Vers une société européenne 1880-1990*, Paris, 1988).

Non sempre il rapporto fra le varie componenti di una stessa disciplina è stato pacifico, come non sempre sono stati metodologicamente corretti i tentativi di *cross-fertilization* fra le varie discipline. Molto citato, a questo proposito, il caso di Andrew Moravcsik che fa uso della storia in maniera assai "antistorica", prendendo cioè da essa di volta in volta gli esempi che più posson "far gioco" alla sua impostazione e scartando gli altri. Più felici appaiono i tentativi fatti dai giuristi,

Joseph Weiler e Federico Mancini sono due casi noti, di associare l'analisi giuridica a quella storica e politologica.

E' naturale che, per quanto stimolanti, queste fratture comportino una certa dose di incertezza nell'interpretazione del fenomeno integrativo, incertezza con cui chi insegna deve fare i conti al momento di rendere in maniera semplice ciò che semplice non è per nulla. Da qui è nata l'esigenza di iniziare un confronto su queste tematiche, confronto che speriamo si potrà rinnovare con scadenza annuale.

Programma:

15 marzo

Ore 9,30

Apertura dei lavori

Ore 9,45

Questioni di metodo

Presiede: Lorenza Sebesta (Univ. Di Bologna, sede di Forlì)

Ore 10,00

Come insegnare l'integrazione europea ed essere europeisti. L'opinione di un sociologo della conoscenza (Luca Guzzetti, Univ. di Genova)

Ore 10,30

Tempi lunghi e tempi brevi dell'Europa: quando inizia la storia dell'integrazione europea? (Luigi V. Majocchi, Univ. di Pavia)

Ore 11,00

Dove si ferma l'Europa? (Mauro Martini, Univ. di Trento)

Ore 11,30

Pausa caffè

Ore 12,00

Discutono: Liborio Mattina (Univ. Di Trieste) e Claudio Cressati (Univ. di Udine)

Ore 13,00 – 14,30

Pausa pranzo

Come spiegare ciò che succede nell'Unione Europea

Presiede: Giuliana Laschi (Univ. di Bologna, sede di Forlì)

Ore 14,30

Attori e decision-making: le dinamiche spiegano gli attori o gli attori le dinamiche? (Liborio Mattina, Univ. Di Trieste/Riccardo Scartezzini, Univ di Trento)

Ore 15,15

Il peso delle idee, il peso degli "interessi nazionali" (Daniela Preda, Univ. di Genova)

Ore 16,00

Quale e quanta integrazione: la prospettiva di un economista (Riccardo Rovelli, Univ. di Bologna, sede di Forlì)

Ore 16,30

Pausa caffè

Ore 17,00

Le istituzioni giuridiche come attori politici (Marco Balboni, Univ. di Bologna, sede di Forlì)

Ore 17,30

Discutono: Francesca Fauri (Univ. di Bologna, sede di Forlì) e Luigi V. Majocchi (Univ. Di Pavia)

Ore 18,30

Chiusura dei lavori

Ore 20,00

Cena

16 marzo

Presiede: Francesca Fauri (Univ. di Bologna, sede di Forlì)

Simulazioni

Ore 9,30

Simulazioni di gestione della politica ordinaria: il caso del Consiglio dell'Unione (Jan van der Haarst, Univ. di Groningen, Olanda)

Ore 10,00

Discute: Filippo Pigliacelli (dottorando, Univ. di Pavia)

Ore 10,30

Pausa caffè

Ore 11,00 – 13,00

Tavola rotonda di chiusura:

I manuali per lo studio dell'integrazione europea: prospettive disciplinari a confronto.

Quello che imparano gli studenti prima di arrivare all'Università (Olga Bombardelli, Univ. di Trento)

Insegnare l'integrazione europea fuori dall'Europa: il caso di Malta (Paolo Prosperini, Univ. Di Malta)

La storia dell'integrazione europea come branca specialistica della storia d'Europa, come capitolo della storia delle relazioni internazionali e come quadro di riferimento dell'europologia. Analisi dell'approccio seguito nei manuali più diffusi (Maria Grazia Melchionni, Università "La Sapienza" di Roma)

Ore 13,00

Chiusura dei lavori

Facciamo il punto sulla Convenzione

23 novembre 2002,

Sala gandolfi – Palazzo orsi Mangelli (Forlì)

Sala Consiliare del Comune di Forlì

Presentazione del Convegno:

La Convenzione è uscita, a settembre, dalla fase di ascolto della società civile, per avviare quella di riflessione sulle proposte avanzate, che si chiuderà nel 2003. Iniziano ad essere disponibili, oltre ai documenti presentati dalle varie istanze a livello di società civile, partiti, istituzioni e singoli uomini politici, gli elaborati dei gruppi di lavoro istituiti in seno alla Convenzione stessa su temi cruciali di carattere istituzionale, giuridico ed economico (come quelli sul riordino dei trattati, sulla sussidiarietà, sul rapporto fra Parlamento europeo e Parlamenti nazionali o sulla personalità giuridica dell'Unione). Il 28 ottobre 2002, infine, il Presidente della Convenzione Valéry Giscard d'Estaing ha presentato la bozza di "Trattato che stabilisce una Costituzione per l'Europa" fornendo una base concreta per il dibattito costituzionale sul futuro dell'Europa.

Un compito importante attende infatti la Convenzione: arrivare, per consenso, alla stesura di una carta costituzionale che sia base ideale, istituzionale e giuridica dell'Unione Europea "a 25".

Al pullulare di siti informativi sul lavoro della Convenzione non sempre corrisponde un'analogia ricchezza nel campo delle proposte che, salvo lodevoli eccezioni, sembrano oscillare fra tecnicismi giuridici e dichiarazioni di principio. È difficile cioè cogliere quali sono gli snodi politici dell'Europa del domani sui quali la società civile possa intavolare un dibattito concreto e, al tempo stesso, proficuo.

È per cercare di dare una risposta a quest'ultima domanda che il Comune di Forlì, in collaborazione con la Provincia di Forlì-Cesena, il Punto Europa, l'Associazione Memoria e Ricerca e l'Istituto di Studi per l'Unione Europea ha organizzato una giornata di riflessione rivolta in maniera particolare alla società civile.

Programma:

Ore 10,00

Sala Gandolfi

Coordina: *Luigi V. Majocchi* (Università di Pavia)

Ore 10,00 *Francesco Tufarelli* (Coordinatore Osservatorio sulla Convenzione Europea)

Ore 10,30 *Lucia Cannellini* (Servizio Politiche Europee, Direzione Generale Presidenza della Giunta Regione Emilia Romagna)

Ore 11,00 *Sandra Torricini* (Forum della Regione Toscana)
Esperienze a confronto: la testimonianza di chi ha già organizzato dei forum sulla Convenzione

Ore 11,30 *Lorenza Sebesta* (Università di Bologna, sede di Forlì)
Alcuni spunti di riflessione sulla bozza di Costituzione europea presentata dal Presidente della Convenzione

Ore 12,00 Discussione sulle modalità di intervento e coordinamento delle attività di associazioni ed enti locali relative alla Convenzione già avviate o da organizzarsi sul territorio

Ore 13,30 Buffet

Ore 15,00

Sala Consiliare Comune di Forlì

Coordina: *Giorgio Liverani* (Comitato Economico e Sociale dell'Unione Europea e Associazione Memoria e Ricerca)

Saluti delle autorità

Valeria Gualandi (Rappresentanza di Milano della Commissione Europea)

Il ruolo della Commissione nel dibattito della Convenzione

Francesco Clementi (Università "La Sapienza" di Roma)

La Convenzione europea: soluzioni condivise e scelte da compiere

Conclude: *Andrea Manzella* (Senato della Repubblica Italiana)

La natura istituzionale della "nuova" Europa

Europa e dintorni

Si tratta di due appuntamenti legati alla Festa dell'Europa e svoltisi nei giorni immediatamente precedenti alla stessa. Hanno partecipato alle iniziative: Istituto di Studi per l'Unione Europea (IREU), Facoltà di Scienze Politiche, CAPP, IEP, SSLiMIT.

Martedì 7 maggio 2002 – ore 10,30

Aula Magna, SSLiMIT, Via Oberdan 2, Forlì

Eckhart von Bubnoff

Ha tenuto una relazione sul tema:

"Le istituzioni europee nella lotta alla criminalità che minaccia gli interessi comunitari"

mercoledì 8 maggio 2002 – Ore 14

Sala Gandolfi, Palazzo Orsi Mangelli

Carlo Galli e Mario Telò

Hanno presentato al pubblico i libri:

Carlo Galli, *Spazi politici. L'età moderna e l'età globale*, Bologna, Il Mulino, 2001

Mario Telò (ed.), *European Union and New Regionalism*, Aldershot, Ashgate, 2001

Ha coordinato l'iniziativa: Lorenza Sebesta

Festa dell'Europa

Presentazione dell'iniziativa:

Da tempo ormai l'Unione Europea ha istituzionalizzato il 9 maggio come festa dell'Europa, per ricordare la data della "storica" dichiarazione Schuman che, nel 1950, sancì il riavvicinamento dei due nemici di sempre, Francia e Germania, e l'avvio di fatto dell'integrazione europea.

Il Punto Europa di Forlì ha organizzato anche per il 2002 le celebrazioni di questa festa, per il terzo anno consecutivo, ampliandola nei contenuti con l'intento di renderla un evento sempre più sentito dalla cittadinanza, la cui partecipazione a questa festa si è sempre più estesa negli anni.

La Festa di quest'anno ha inteso, attraverso un programma articolato nel corso dell'intera giornata e la fattiva collaborazione del Comune di Forlì, coinvolgere tutta la cittadinanza, dai più piccoli, cui è stato dedicato lo spazio pomeridiano, agli adulti, con cui il ritrovo è stato la sera nell'affollato Salone Comunale (dato il maltempo che ha reso impraticabile l'utilizzo di piazza Saffi). Né sono stati dimenticati gli studenti delle scuole medie e superiori, in cui l'AEDE, anche quest'anno, ha svolto una attività di sensibilizzazione, coronata da una premiazione, nell'ambito della Festa, degli studenti più attivi; premiazione che si è svolta in Palazzo Mangelli nella mattinata, con una ampia partecipazione di studenti.

Da segnalare, per quanto riguarda i bambini, la consegna (il 9 maggio nell'ambito della festa, successivamente in tutte le scuole elementari di Forlì), di un libro pensato e realizzato appositamente per loro, con il contributo della Cassa dei Risparmi di Forlì, dalla professoressa Giuliana Laschi e sua figlia Chiara sul tema dell'Europa e la presenza del Teatro Distracci che ha presentato lo spettacolo, tratto dal libro *Gli Sporcelli* di Roald Dahl, *Buonanotte Sporcelli*, apprezzatissimo da tutti i bambini presenti nel pomeriggio nel cortile di Palazzo Orsi Mangelli.

Gli eventi organizzati durante la giornata sono stati coronati da una serata di musica e poesia organizzata nel Salone Comunale alla presenza dei gonfaloni di Provincia e Comune. La manifestazione è iniziata con i saluti del Sindaco di Forlì, Franco Rusticali, del vicepresidente della Provincia, Maria Luisa Bargossi e del Presidente del Polo Scientifico didattico di Forlì dell'Università di Bologna, Guido Gambetta. Successivamente si sono alternati gli allievi del Liceo Musicale "Angelo Masini" e della Scuola di Musica "Federico Mariotti" che, assieme agli studenti universitari Erasmus ospitati quest'anno a Forlì, hanno animato la serata con pezzi musicali e letture poetiche.

Programma:

Ore 10,30

Palazzo Orsi Mangelli – Sala Gandolfi

A.E.D.E. Una scuola per l'Europa

- Presentazione di un elaborato degli studenti della Scuola Media "M. Palmezzano" sul tema: "Immigrazione: problema italiano ed europeo";
- Riflessioni della Dott.ssa Marcella Emiliani, docente di Storia ed Istituzioni del Vicino e Medio Oriente, Facoltà di Scienze Politiche di Bologna, sede di Forlì;
- Premiazione degli elaborati del concorso 2002.

Ore 16,00

Palazzo Orsi Mangelli

I bambini e l'Europa

Buonanotte Sporcelli, spettacolo per i bambini eseguito dal Teatro Distracci.

A tutti i bambini partecipanti è stato consegnato il libro "I bambini d'Europa", realizzato dal Punto Europa e un palloncino del Punto Europa

Ore 20,30

Piazza Saffi (Salone comunale per maltempo)

Forlì per l'Europa

Saluti delle autorità

Musiche e poesie d'Europa

in collaborazione con **Liceo Musicale "Angelo Masini"** e **Scuola Musicale "Federico Mariotti"**.

Letture a cura degli studenti Erasmus presenti a Forlì.

3. ATTIVITA' FORMATIVE

Un settore d'attività al quale il Punto Europa sta dedicando particolare attenzione è la formazione nelle scuole. Ciò nasce da un'esigenza avvertita da tempo e confermata dal successo riscontrato da iniziative come l' "European Day" dello scorso anno e le continue richieste che ci vengono rivolte dagli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado.

European Days

Il Punto Europa, in collaborazione con l'Istituto di Studi per l'Unione Europea, ha realizzato per il Comune di Faenza e l'associazione AEDE di Faenza alcuni momenti di approfondimento sull'Unione Europea.

Tali incontri erano rivolti principalmente agli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado ed agli amministratori, in quanto direttamente impegnati da un lato a trasmettere le conoscenze alle giovani generazioni, dall'altro a portare alle proprie comunità locali gli indirizzi dell'Unione Europea, ma erano tuttavia aperti a tutta la cittadinanza.

Gli incontri si sono svolti nella Residenza Municipale (Galleria Bigari) a Faenza, secondo il seguente programma:

28 novembre ore 15-18

La nascita dell'integrazione europea

- I padri fondatori: da Kant a Spinelli
- Il Funzionalismo e Il "metodo Monnet"
- La nascita delle Comunità europee
- Le tappe dell'integrazione
- L'Italia e il processo di integrazione europea

Docente: Prof. Giuliana Laschi, Università di Bologna, sede di Forlì

5 dicembre ore 15-18

La Comunità Economica Europea

- I Trattati di Roma
- Gli anni Sessanta
- Gli anni Settanta
- Gli anni Ottanta
- L'Atto Unico Europeo
- Verso il mercato unico e il primo Pacchetto Delors
- Dalla caduta del muro di Berlino a Maastricht
- Il Trattato di Maastricht
- La politica estera di sicurezza comune (PESC)
- La cooperazione giudiziaria e negli affari interni (CGAI)
- Il dopo Maastricht
- Agenda 2000
- Il Trattato di Amsterdam
- La Carta europea dei diritti

Docente: Prof. Francesca Fauri, Università di Bologna, sede di Forlì

16 gennaio ore 15-18

Le istituzioni dell'Unione europea

- Il Parlamento europeo
- La Commissione
- Il Consiglio dei ministri

- Il Consiglio europeo
- La Corte di Giustizia
- La Corte dei Conti
- Il Comitato delle Regioni
- Il Comitato Economico e Sociale
- La Banca Europea per gli investimenti (BEI)
- La Banca Centrale Europea
- Il Mediatore

Docente: Prof. Lorenza Sebesta, Università di Bologna, sede di Forlì

13 febbraio ore 15-18

Le politiche dell'Unione europea

Di ogni politica verranno affrontati i seguenti punti: le origini, l'evoluzione, gli obiettivi e gli strumenti

- La politica economica e monetaria
- La politica agricola comune
- La politica della Cultura e dell'istruzione
- La politica sociale (immigrazione)
- La politica ambientale

Docente: Dott. Cristian Amatori, Punto Europa

20 febbraio ore 15-18

Accesso alle fonti informative europee

- La Commissione: Politiche, Direzioni Generali, Documenti
- Il Parlamento europeo
- L'Ufficio di co-operazione EuropeAid (relazioni esterne)
- Le banche dati (Eur-Lex, Scad plus, ecc.)
- Il sito Punto Europa

Esercitazione pratica

Docente: Dott. Cristian Amatori, Punto Europa

Le monete euro: un'Europa multiculturale

Sono stati effettuati nei mesi di maggio-giugno 2002 una serie di interventi in alcune scuole medie di Forlì da parte di Hayat Echerbaoui, cittadina francese, che ha svolto nei mesi scorsi il Servizio Volontario Europeo presso il Punto Europa di Forlì.

L'intervento, particolarmente innovativo, introduce in maniera originale la questione della sensibilizzazione all'Europa. Hayat ha infatti ripercorso con gli studenti la storia dei simboli che sono rappresentati sulle facce "nazionali" degli euro (monete), tramite l'ausilio di riproduzioni delle monete stesse dei dodici paesi che fanno parte dell'Unione economica e monetaria.

Il tutto naturalmente inserito in un discorso più ampio sul senso stesso dell'Unione Europea, discorso che si conclude con la distribuzione di un questionario che è servito da traccia di discussione e riflessione finale.

Formazione nelle scuole medie

A seguito delle richieste ricevute il Punto Europa ha condotto nei mesi di novembre e dicembre alcuni interventi formativi ad hoc per scuole medie inferiori attraverso cicli di incontri con i ragazzi. Si è trattato di incontri introduttivi sull'Unione Europea, in cui si è spiegato cos'è l'Unione e come è nata, approfondendo alcuni temi. Tali incontri sono stati tenuti da collaboratori del Punto Europa. Si sono svolti due incontri per ciascun gruppo di bambini, secondo il seguente programma:

1. *Cos'è l'Unione Europea* (1 incontro)
 - a. Gli stati
 - b. La cittadinanza
 - c. La carta dei diritti
 - d. L'economia
 - e. La geografia
 - f. Le istituzioni
2. *Com'è nata l'Unione Europea* (1 incontro)
La storia dell'Integrazione europea dal '45 ad oggi.

4. RICERCHE E PUBBLICAZIONI

RICERCHE

“L'Europa delle Regioni o l'Europa e le Regioni”

Sono a disposizione del pubblico presso i nostri uffici i risultati e tutti i materiali relativi al progetto di ricerca “L'Europa delle Regioni o l'Europa e le regioni: quale ruolo per l'Emilia Romagna nella ridefinizione istituzionale dell'Unione Europea, quale ruolo dell'Unione Europea nella ridefinizione strategica dell'Emilia Romagna”, condotto dal Punto Europa e dall'Istituto di Studi per l'Unione Europea, con il contributo della Regione Emilia Romagna.

Tale ricerca ha riscontrato un notevole interesse in particolare fra amministratori e funzionari pubblici, politologi e docenti universitari, nonché fra studenti e cittadini interessati alla materia.

Il progetto, dopo la fase di reperimento materiali e dati (alla quale hanno provveduto due laureate della Facoltà di Scienze Politiche di Forlì), si è orientato su alcune “piste” di ricerca e analisi

Come si colloca la performance dell'Emilia Romagna in rapporto alle altre regioni?

Valutazione comparativa della **performance della Regione Emilia Romagna per quanto riguarda la sua capacità di aderire alle politiche dell'UE (top-down) e intervenire nella loro formulazione (bottom-up)**. Questa operazione è tutt'altro che semplice e impone una serie di riflessioni metodologiche preliminari, quali:

- quali unità amministrative sono strutturalmente o funzionalmente **comparabili** all'Emilia Romagna e qual è il periodo cronologico più significativa (dieci, venti, trent'anni? Ciò dipende dal peso che ciascuno di noi dà ad eventi importanti quali, a livello italiano, l'avvio del progetto di regionalizzazione e, a livello europeo, l'avvio dei fondi strutturali)
- come si possono stabilire dei **parametri di efficacia** delle politiche europee attivate dalle Regioni? Questi parametri non dovrebbero tener conto solo di dati quantitativi, quali i finanziamenti “incamerati” (nell'ambito dei fondi strutturali, dei programmi di ricerca e sviluppo, della PAC) e i risultati in termini di PIL pro capite o di riduzione del tasso di disoccupazione, ma anche di dati qualitativi (cosa più difficile a farsi, data la necessità di stabilire legami causali fra, ad esempio, la diminuzione di criminalità e l'utilizzo di fondi europei, oppure fra necessità di presentarsi con voce unica a Bruxelles e miglior coordinamento fra le DG regionali)
- come è possibile misurare l'efficacia dell'attività regionale **non tanto in fase top-down (attuazione politiche comunitarie), ma bottom-up (fase di elaborazione del decision-making)**? Ad esempio, quali sono gli strumenti istituzionali attraverso cui le regioni negli altri stati hanno possibilità di intervenire in questa fase della politica comunitaria? Quali sono stati

gli interventi dell'Emilia Romagna nella fase di discussione del programma legislativo della Commissione nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni?

OUTPUT: alla fine di questa fase, si potrebbero individuare delle regioni più virtuose (non è detto che siano fra i “quattro motori”) e vedere come hanno impostato il loro rapporto con l'UE per verificare se esista una “ricetta” **esportabile** (ad esempio, è meglio gestire la politica europea su base settoriale o integrandone i vari aspetti in un'unica progettualità forte?) e, nel caso esista, di quali correttivi necessita per essere messa in pratica altrove.

Quale ruolo puo' giocare l'Emilia Romagna nella ridefinizione istituzionale dell'unione europea

Può la Regione fornire una posizione originale riguardo alle grandi issues istituzionali che vengono ora dibattute in Europa? Può cioè (nel doppio senso di essere in grado e esser ciò conveniente), in quanto Regione, da sola o in cooperazione con altre, fornire un proprio motivato parere su tematiche quali la ripartizione di competenze stati-UE, il funzionamento delle istituzioni comunitarie (e quindi anche del Comitato delle Regioni), il potere estero e di difesa dell'UE?

OUTPUT: Se la risposta fosse sì, il progetto potrebbe orientarsi a fornire il materiale di sostegno per queste riflessioni.

Quale ruolo puo' giocare l'Unione Europea nella ridefinizione strategica dell'Emilia Romagna?

Nel momento in cui le regioni italiane sono chiamate a porre mano ai propri statuti per dare seguito alla modifica del Titolo V della Costituzione, è bene considerare che **l'orizzonte di riferimento della regione non è più solo lo stato, ma l'Unione Europea stessa**. Al di là delle (complesse) considerazioni istituzionali e giuridiche che questo doppio legame impone, come è possibile impostare la riflessione politica su questo punto?

OUTPUT: si potrebbe individuare quali sono i settori strategici di sviluppo per il futuro della regione Emilia Romagna e, sulla base del risultato di questa indagine, analizzare come, all'interno di questi, il rapporto con l'Unione Europea possa incidere positivamente. E' naturale che diverse saranno le opzioni di intervento se il settore scelto è lo sviluppo delle azioni innovative per le PMI piuttosto che lo sviluppo delle attività regionali in materia di politica estera o in materia di sicurezza interna. La natura dei rapporti possibili con l'UE cambierà poi a seconda che l'intervento sia giudicato opportuno in fase bottom-up (ascensionale) delle prese di decisione oppure in fase discensionale (attuazione delle politiche). La fase ascensionale meglio risponde alle esigenze di una regione che voglia contribuire primariamente a rafforzare la legittimità dell'Unione Europea e, per suo tramite, la propria (strategia di medio, lungo periodo). La fase discensionale risponde a chi si interessa, prima di tutto, di efficienza del ruolo della regione all'interno della politica europea (politica di breve periodo). Le due non si escludono a vicenda, ma hanno un valore per così dire politico diverso.

Quale networking regionale per l'Emilia Romagna?

Il networking regionale è considerato la forma di intervento regionale più consona alla nuova logica della governance europea, laddove l'accento è posto non tanto sulla necessità di un rafforzamento della natura statutale dell'Unione Europea, ma sulla necessità di aprire il processo decisionale europeo ad attori rilevanti che non siano gli stati (ONG, poteri locali etc). Questa apertura vuole rispondere al cosiddetto deficit di democrazia dell'UE e, al tempo stesso, rendere più efficace la sua attività.

E' difficile, tuttavia, cogliere il senso di un disegno strategico nel networking regionale oggi esistente in Europa. D'altro canto, la tendenza “dei ricchi di andare con i ricchi” non facilita quello che è uno degli obiettivi primari dell'Unione (lo “sviluppo equilibrato”), che avrà rilevanza ancora maggiore al momento dell'allargamento. La forbice fra regioni ricche e povere, secondo le rilevazioni di Eurobarometro, non si sta chiudendo, ma, al contrario, va ampliandosi.

Sulla base di queste considerazioni di fondo e dei risultati raggiunti attraverso la ricerca effettuata, si potrà avviare una riflessione circa la forma migliore di networking regionale per l'Emilia Romagna.

OUTPUT: -Su quali basi scegliere i partner (similitudine/complementarietà; a seconda delle aree d'interesse/a seconda della natura istituzionale dei partner etc)?

-Quale forma di networking scegliere? Una forma multipla e parzialmente sovrapposta (la cui scelta sia orientata da considerazioni di ordine funzionale e settoriale)? Una forma istituzionalizzata?

PUBBLICAZIONI

Atti del Convegno “Iniziativa per l’occupazione: il ruolo dei fondi strutturali nella nuova strategia occupazionale dell’Unione europea”

(a cura di Francesca Fauri)

Sono stati pubblicati nei primi mesi del 2002, da parte della casa editrice FrancoAngeli, gli atti di un convegno organizzato nel dicembre 1999 dal Punto Europa di Forlì, in collaborazione con l’Ufficio per l’Italia del Parlamento Europeo, la Provincia di Forlì-Cesena, il Comune di Forlì, il Comune di Cesena, la Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Forlì, la Fondazione della Cassa dei Risparmi di Cesena.

Il volume, a cura di Francesca Fauri (docente della Facoltà di Scienze Politiche, sede di Forlì), autrice dell’introduzione, è diviso in due parti, la prima dal titolo “Unione europea, sviluppo e occupazione”, la seconda dedicata a “i Fondi strutturali fra obiettivi europei ed esigenze locali”.

Prima parte:

Massimo Carraro (Parlamentare europeo - Commissione per l’Industria, il Commercio estero, la Ricerca e l’Energia): Occupazione, sviluppo e innovazione di fronte ai nuovi scenari europei e mondiali;

Giorgio Lisi (Parlamentare Europeo - Commissione per l’Occupazione e gli Affari Sociali): *I Fondi strutturali fra esigenze di crescita e d’occupazione: quale equilibrio fra investimenti e formazione?*

Luciano Vecchi (Ex-Parlamentare europeo): *Sviluppo delle risorse umane: la formazione come risposta alla disoccupazione giovanile;*

Giorgio Liverani (Consigliere del Comitato Economico e Sociale U.E.): *Il lavoro in Europa: il problema italiano.*

Seconda parte:

Francesco Picarreta (Gabinetto del Ministro per le Politiche Comunitarie): *Il ruolo del Ministero per le Politiche Comunitarie tra amministrazioni locali e istituzioni europee;*

Paola Casavola (Ministero del Tesoro - Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione): *Prospettive di sviluppo dei fondi strutturali per il periodo 2000-2006: iniziative per l’occupazione;*

Francesca Fauri (Docente Facoltà di Scienze Politiche di Forlì): *Fondi strutturali e sviluppo economico;*

Michele Migliori (Servizio Politiche Europee e Relazioni Internazionali - Regione Emilia-Romagna): *Prospettive per la programmazione 2000-2006 della Regione Emilia-Romagna per gli interventi strutturali;*

Cristina Balboni (Direttore generale formazione professionale e lavoro - Regione Emilia-Romagna): *Programma operativo, obiettivo 3 e strategie della formazione professionale nella Regione;*

Lucio Poma (Docente Facoltà di Scienze Politiche di Forlì): *Patti territoriali e contratti d’area: un’opportunità per le P.M.I.;*

Lorenzo Ciapetti (Antares, Centro di ricerca di Politica Industriale, Forlì): *Nuovi sistemi territoriali e sviluppo: il caso del patto dell’Appennino e la necessità di intervenire con progetti integrati;*

Alessandro Zampagna (Centuria, Parco Tecnologico): *L’utilizzo dei Fondi strutturali nei settori di punta dell’economia locale.*

Il volume termina con un'appendice costituita dagli interventi di due laureate della Facoltà di Scienze Politiche di Forlì:

Flavia Cattani: *La riforma dei Fondi strutturali europei per il periodo di programmazione 2000-2006*;

Barbara Busi: *La politica sociale e l'Unione Europea. Iniziative e azioni concrete*.

[Gli autori sono accompagnati dall'indicazione della carica rivestita al momento del convegno]

“I bambini d'Europa”

(di Giuliana Laschi e Chiara Fossati)

Da un'analisi delle disponibilità editoriali risulta che in Italia non sia stato pubblicato nessun libro sull'Europa per bambini di scuola elementare. È una lacuna che il Punto Europa, in collaborazione con l'Istituto di Studi per l'Unione Europea e con il contributo della Fondazione della Cassa dei Risparmi di Forlì, ha provveduto a colmare, perché è indispensabile che le persone che cresceranno conoscendo come loro moneta l'euro abbiano la possibilità di familiarizzarsi con essa e con l'Unione europea fin da piccoli. Inoltre i bambini sono un importante veicolo di conoscenza anche per i loro genitori, nonni, parenti e amici.

Il manoscritto, preparato a tal fine dal Punto Europa, è scritto in linguaggio estremamente semplice e comprensibile ai lettori cui si rivolge, ma è redatto con il massimo di rigore scientifico dalla professoressa Giuliana Laschi. La struttura narrativa è proprio quella di un dialogo fra madre e figlia, avviato dalla domanda iniziale della bambina “Cos'è l'euro, mamma?” ed in cui la madre spiega alla figlia cos'è l'euro e cos'è l'Europa. L'efficacia del progetto è garantita dal controllo esercitato su di esso dalla bambina in questione, la figlia della professoressa Laschi, Chiara Fossati, con cui si è davvero svolto questo dialogo, all'origine dell'idea stessa.

Il testo del dialogo si alterna con le schede dei paesi componenti l'Unione ed è intervallato da immagini ed illustrazioni realizzate proprio da Chiara, la bimba che interloquisce con la madre e disegna ciò che comprende e quanto le viene suggerito dal dialogo. Siamo così certi di avere illustrazioni e disegni di facile comprensione per i bambini e che possano davvero aiutare la lettura del libro stesso. Questa ci pare un'ulteriore garanzia della possibilità che questo libro può avere di raggiungere il suo scopo, quello di far approdare i bambini nell'Europa dell'euro in modo chiaro e semplice.

Il volume “I bambini d'Europa” è quindi uno strumento semplice, leggero, comprensibile dai bambini delle scuole elementari, reso più attraente e accattivante da illustrazioni fatte da una coetanea. È rivolto non solo ai lettori giovanissimi, ma agli insegnanti che ne seguono l'educazione primaria.

Il volume è stato distribuito in anteprima nel corso della Festa dell'Europa, il 9 maggio, ed è poi stato distribuito in tutte le scuole elementari di Forlì.

Pubblicazione di due collane IREU – Punto Europa:

Materiali di lavoro dell'Istituto di Studi per l'Unione Europea

La collana è realizzata congiuntamente dal Punto Europa e dall'Istituto di Studi per l'Unione Europea ed è costituita da materiali scientifici di varia natura in materie europeistiche, elaborati da giovani ricercatori e collaboratori del Punto Europa.

Nel giugno 2002 è uscito il primo numero della collana (*Centri di informazione e documentazione sull'Unione Europea in Emilia Romagna*, a cura di Ciro Avolio). La pubblicazione si basa su un'indagine condotta dal Punto Europa sulla ormai ampia offerta di informazione europea a livello regionale ed è intesa come guida pratica e come materiale di lavoro per una riflessione più ampia che sta conducendo il Punto Europa sulla questione dell'informazione europea come “strumento di governo” della nuova Unione Europea.

Sono presentati in quest'opuscolo i centri di informazione e documentazione sull'Unione Europea presenti in Emilia Romagna, con una breve nota sulla loro attività e tutti i riferimenti necessari.

Da segnalare in appendice un'ampia parte dedicata ai siti internet di maggior utilità.

Working Papers sull'Europa

La collana è realizzata congiuntamente dal Punto Europa e dall'Istituto di Studi per l'Unione Europea ed è costituita da rielaborazioni di tesi di laurea degli studenti dell'Università di Bologna, sede di Forlì, in materie europeistiche. Il primo numero di tale collana (Carmelo Barbera, *La duplice sfida: la nuova democrazia spagnola tra Comunità Europea ed alleanza atlantica 1975-1986*) è uscito nell'ottobre 2002.

Agenda Europea 2003

Per il quarto anno consecutivo il Punto Europa ha realizzato un'Agenda Europea, che risponda all'esigenza di informazione dei cittadini, fornendo loro notizie utili sull'Unione Europea, tramite uno strumento agile e simpatico che li possa accompagnare nel corso di tutto l'anno. Particolare importanza riveste la possibilità, tramite l'agenda, di informare e sensibilizzare sulla realtà dell'Unione Europea le giovani generazioni, attraverso la distribuzione nelle scuole ed agli studenti universitari.

Ampio spazio viene dedicato quest'anno alla Convenzione ed alle costituzioni europee in vista del prossimo Trattato Costituzionale dell'Unione.

L'agenda europea per l'anno 2003 è articolata nel modo seguente:

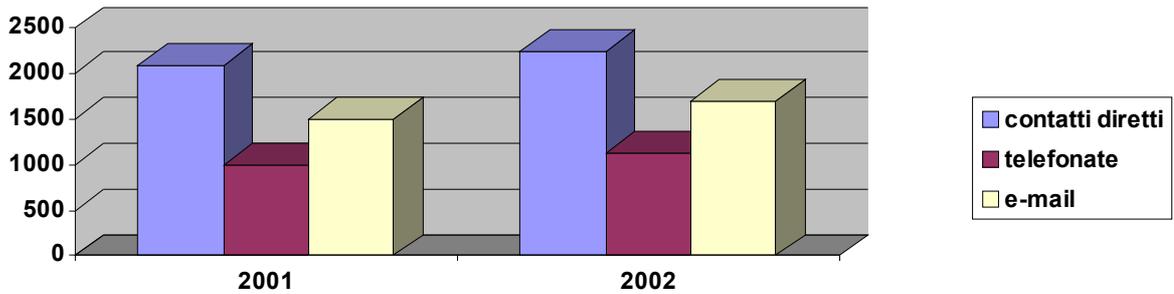
- Pagine iniziali: informazioni sulle Istituzioni europee;
- Gennaio - Febbraio: La Convenzione europea;
- Marzo - aprile: Le Costituzioni d'Europa;
- Maggio-giugno: Le regioni d'Europa;
- Luglio-agosto: Opportunità di tirocini nelle istituzioni comunitarie;
- Agosto-settembre: Suggerimenti utili a chi viaggia;
- Settembre-ottobre: Politiche di genere e pari opportunità;
- Novembre - Dicembre: Le monete euro, un'Europa multiculturale;
- Pagine finali: cronologia dell'integrazione europea nel secondo dopoguerra, una bibliografia essenziale utilizzata per l'elaborazione dell'agenda e un elenco di siti di rilevanza europea.

Fra i mesi sono state inoltre inserite alcune pagine contenenti notizie in breve riguardanti organismi ed enti locali quali: L'Università degli studi di Bologna - sede di Forlì – Facoltà, servizi collegati e centri di ricerca; Comune di Forlì, attività europee; Provincia di Forlì-Cesena, attività europee.

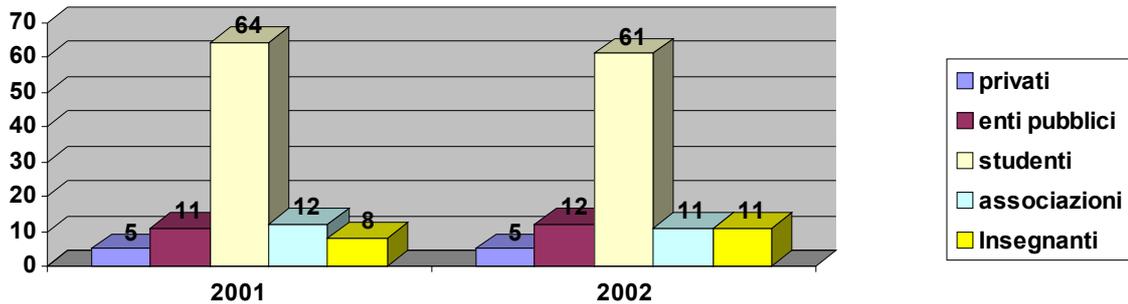
L'Agenda è stata prodotta in 6000 copie e distribuita gratuitamente nelle ultime classi delle scuole superiori della Provincia di Forlì-Cesena, presso l'URP del Comune di Forlì, presso l'ufficio del Punto Europa per tutti gli utenti. Particolarmente apprezzato il nuovo formato più piccolo e con le spirali, che la rende più pratica e maneggevole.

Dati relativi all'utenza 2002

Tipologia dei contatti



Tipologia degli utenti (in percentuale)



Tipologia delle richieste effettuate dagli utenti (in percentuale)

